

1. Per compartimento antincendio si intende :
  - a. l'insieme degli impianti tecnologici atti a garantire un'azione di controllo ed estinzione di un principio di incendio e la capacità gestionale dell'evacuazione;
  - b. parte della costruzione organizzata e delimitata da elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di compartimentazione ;**
  - c. una tecnica d'estinzione antincendio offensiva, da attuarsi con le squadre posizionate ed in attesa di supporti idrici ;
2. La superficie di un compartimento è :
  - a. l'area destinata allo stoccaggio del materiale all'interno di un deposito o negozio al netto dei percorsi di esodo ;
  - b. la superficie delle strutture portanti e separanti di un compartimento antincendio ;
  - c. la superficie in pianta compresa entro il perimetro interno delle pareti delimitanti il compartimento ;**
3. La suddivisione di un'attività in più compartimenti permette :
  - a. di organizzare e gestire una evacuazione con livelli di priorità diversi ;**
  - b. la riduzione dei costi di progettazione e realizzazione degli impianti tecnologici ;
  - c. di rispondere a bisogni produttivi, organizzativi e gestionali aziendali ;
4. Nella prevenzione incendi per resistenza al fuoco si intende :
  - a. attitudine di una parete a non deformarsi a tal punto da inficiare la resistenza meccanica degli infissi e porte destinate all'evacuazione delle persone ;
  - b. la capacità di un impianti idrico antincendio a fronteggiare un incendio in termini di prestazioni idrauliche e riserva idrica ;
  - c. la capacità di una struttura o di un elemento di chiusura, ovvero di un elemento di separazione, a garantire in caso di incendio resistenza meccanica, opposizione alla diffusione dei fumi e isolamento termico ;**
5. Nella prevenzione incendi, la classe di resistenza al fuoco è :
  - a. l'intervallo di tempo espresso in minuti durante il quale il compartimento antincendio garantisce la capacità di compartimentazione ;**
  - b. è il grado di propensione di una struttura a reagire alla propagazione di un incendio ;
  - c. è l'attitudine di un materiale a opporsi alla combustione a seguito di un innesco ;
6. Nella prevenzione incendi, la classe di resistenza al fuoco di un compartimento è :
  - a. definita in base al carico di incendio specifico di progetto e/o predefinita dal legislatore ;**
  - b. il focolaio d'incendio che interessa una zona limitata, con sviluppo di calore concentrato in prossimità degli elementi costruttivi posti superiormente o immediatamente adiacenti ;
  - c. la quantità di riserva idrica a disposizione dell'impianto di alimentazione di un impianto sprinkler ad umido ;
7. Per reazione al fuoco si intende :
  - a. il grado di partecipazione di un materiale combustibile al fuoco ;**
  - b. la capacità di un liquido a partecipare alla propagazione di un incendio;
  - c. il grado che misura l'attitudine di un impianto di rilevazione incendi a segnalare un principio di incendio ;
8. La reazione al fuoco di un prodotto è :

## PREVENZIONE INCENDI

---

- a. il limite termico oltre il quale un liquido infiammabile produce vapori sufficienti a generare, con l'ossigeno presente nell'aria, una miscela infiammabile ;
  - b. l'attitudine di opporsi ad un innesco e alla propagazione della combustione innescata;**
  - c. la sensibilità termica del componente interno del rilevatore di calore installato in un impianto di rilevazione incendi ;
9. Nella prevenzione incendi il carico di incendio è :
- a. intervallo di tempo espresso in minuti durante il quale il compartimento antincendio garantisce la capacità di compartimentazione;
  - b. il potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio ed è espresso in MJ (convenzionalmente 1 MJ è assunto pari a 0,054 chilogrammi di legna equivalente) ;**
  - c. la curva adottata per la classificazione delle costruzioni e per le verifiche di resistenza al fuoco con il metodo convenzionale ;
10. Il filtro a prova di fumo è :
- a. un vano delimitato da strutture e porte con resistenza al fuoco REI predeterminata, dotato di un camino di ventilazione di sezione adeguata sfociante al di sopra della copertura dell'edificio;**
  - b. un disimpegno realizzato in corrispondenza dell'accesso di una scala di servizio, atto a contenere una persona con handicap motorio ;
  - c. un dispositivo meccanico di una condotta di aerazione posto in corrispondenza dell'attraversamento di una parete di compartimentazione ;
11. Il filtro a prova di fumo è :
- a. un disimpegno realizzato in corrispondenza dell'accesso di una scala antincendio esterna, atto a contenere una persona con handicap motorio ;
  - b. un vano delimitato da strutture e porte con resistenza al fuoco REI predeterminata e mantenuto in sovrappressione ad almeno 0,3 mbar anche in condizioni di emergenza;**
  - c. un A.P.V.R. (Apparato Protezione Vie Respiratorie) con un grado di protezione P2 ;
12. Nella prevenzione incendi il simbolo RE :
- a. rappresenta la reazione esotermica di una reazione chimica quale la combustione ;
  - b. i requisiti essenziali di una direttiva europea antincendio ;
  - c. identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un tempo determinato, la stabilità strutturale e la tenuta dei fumi ;**
13. Le distanze, quali misure di protezione passiva nella normativa di prevenzione incendi, sono :
- a. distanza di sicurezza interna , distanza di sicurezza esterna , distanza di protezione ;**
  - b. distanza di rispetto , distanza di difesa , distanza di sicurezza ;
  - c. distanza di sicurezza , distanza di difesa , distanza di protezione ;
14. La distanza di protezione nella normativa di prevenzione incendi è :
- a. la minima distanza da rispettare fra due strutture contigue per non generare una propagazione dell'incendio per irraggiamento termico ;
  - b. la massima distanza fra i presidi antincendio ;
  - c. il valore minimo della distanze tra il perimetro in pianta di ciascun elemento pericoloso di un'attività e la recinzione, ove prevista, ovvero il confine dell'area su cui sorge un'attività ;**
15. Nella prevenzione incendi il “modulo di uscita” :
- a. è la procedura standard di esodo in una attività soggetta alla prevenzione incendi ;

- b. è la larghezza minima di una uscita verso l'esterno ;
  - c. **è l'unità di misura della larghezza delle uscite di sicurezza e dei percorsi di esodo ;**
16. Nella prevenzione incendi l'unità del "modulo di uscita" :
- a. si assume uguale a 1,20 metri ;
  - b. **si assume uguale a 0,60 metri ed è la larghezza media occupata da una persona ;**
  - c. è il minimo procedurale standard per un piano di evacuazione in una struttura sanitaria ;
17. Il massimo affollamento ipotizzabile è :
- a. la massima capacità di ricezione di mezzi operativi VV.F. sullo spazio scoperto di un'attività soggetta alla prevenzione incendi ;
  - b. **il numero di persone ammesso in un locale/compartimento, determinato dal prodotto della "densità di affollamento" per la "superficie lorda del pavimento" ;**
  - c. il valore oltre il quale un'attività di pubblico spettacolo è obbligata a dotarsi di un impianto idrico antincendio ;
18. La scala di sicurezza esterna è :
- a. **una scala totalmente esterna al fabbricato servito e rispondente a minime caratteristiche normative, elemento integrante del sistema di esodo dell'immobile ;**
  - b. una scala esterna al fabbricato destinata alla manutenzione degli impianti posti sulla copertura dell'edificio (ed esempio Centrale Termica) ;
  - c. una scala a pioli dotata di una con protezione anticaduta a gabbia per l'operatore, normalmente installata su serbatoi o silos ;
19. La scala protetta è :
- a. **un vano scala compartimentato avente accesso da ogni piano con porte tagliafuoco dotate di congegno di autochiusura ;**
  - b. una scala con struttura completamente esterna all'edificio e destinata all'esodo in condizioni di sicurezza ;
  - c. una scala metallica esterna all'edificio posta ad una distanza minima dall'immobile e a non meno di 1,50 mt da finestre o aperture prive di resistenza al fuoco;
20. La scala a prova di fumo interna :
- a. **è una scala in vano costituente compartimento antincendio alla quale si accede, ad ogni piano, attraverso un filtro a prova di fumo ;**
  - b. è una scala protetta dotata di impianto di rilevazione e rivelazione fumo generato da un incendio presente nel compartimento ;
  - c. è una scala di sicurezza esterna realizzata in materiale resistente al fuoco, raccordata con un vano interno attraverso un corridoio resistente al fuoco;
21. Se lungo un corridoio sono posizionate in successione due porte tagliafuoco RE significa che :
- a. **lo spazio compreso è un filtro a prova di fumo se è presente su una delle pareti, o sul soffitto, un condotto di aerazione dedicata ;**
  - b. il percorso attraversa il giunto di dilatazione dell'edificio ;
  - c. il percorso è destinato anche alla movimentazione di carichi con l'uso di transpallet ;
22. Lo "spazio calmo" nelle attività di pubblico spettacolo, quelle alberghiere o ricettive è :
- a. un'area dell'attività ove gli ospiti sostano in attesa di essere indirizzati agli alloggi ;
  - b. un locale, o un insieme di locali, riservato solo al personale dipendente dell'azienda e compartimentato rispetto agli altri ambienti della struttura ;
  - c. **un compartimento separato da altri mediante spazio scoperto o un filtro a prova di fumo, atto a contenere un numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero**

**consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) ;**

23. L'impianto idrico antincendio è realizzato :
- da montanti e condotti secondari disposti a pettine sui quali sono presenti testine erogatrici raccordabili con naspi ;
  - da un collettore ad anello che contorna la struttura da proteggere alimentato direttamente dall'acquedotto o da un impianto di alimentazione corredato di riserva idrica ;**
  - da montanti e condotte secondarie sulle quali sono presenti testine erogatrici atte a generare un'estinzione localizzata nonché generare automaticamente un segnale di allarme incendio;
24. Un impianto idrico antincendio è dotato :
- in ragione del carico di incendio del compartimento da idranti a muro e/o naspi ;**
  - esclusivamente da naspi se l'attività è soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco ;
  - da idranti a muro con prestazioni minime 800 lt/min e 5 bar alla lancia ;
25. Un impianto idrico antincendio :
- può essere del tipo a secco ;
  - può essere alimentato dall'acquedotto attraverso una elettrovalvola comandata dall'impianti di rivelazione incendi ;
  - deve garantire una protezione interna ed una protezione esterna per le attività a medio o alto rischio ;**
26. L'alimentazione idrica di un impianto idrico antincendio può avvenire :
- da idranti fuori terra UNI 70 ;
  - da una linea elettrica ad alta tensione (400V) ;
  - da un serbatoio di accumulo o da una sorgente inesauribile, oppure con una o più pompe dedicate;**
27. Qualora un impianto idrico antincendio è alimentato direttamente dall'acquedotto :
- esso è dotato di un pompa di surpressione se la pressione è insufficiente ;**
  - esso è dotato di un pompa a media pressione se la portata è insufficiente ;
  - esso è comandato da un impianto di allarme antincendio ;
28. Le pompe di un'alimentazione idrica di un impianto sprinkler o idrico antincendio (ad eccezione della pompa di mantenimento) secondo la UNI 12845 possono essere :
- tutte elettriche ;
  - non più di una può essere azionata da motore elettrico ;**
  - la metà azionate a motore elettrico e per la restante metà a motore a scoppio ;
29. L'attacco di mandata per autopompa VV.F. in un impianto idrico antincendio :
- è un raccordo UNI 45 o UNI 70 VV.F. per prelevare acqua da una riserva idrica e rilanciarla nell'impianto a pressione incrementata ;
  - è il punto di consegna dell'acquedotto ai soli fini antincendio ;
  - serve come alimentazione idrica sussidiaria ;**
30. L'attacco di mandata per autopompa VV.F. in un impianto sprinkler è un :
- raccordo UNI 45 o UNI 70 VV.F. per prelevare acqua da una riserva idrica e rilanciarla nell'impianto a pressione decrementata ;
  - è il punto di consegna dell'acquedotto per il solo impianto sprinkler ;
  - dispositivo costituito da una valvola di intercettazione ed una di non ritorno, dotato**

**di uno o più attacchi unificati per tubazioni flessibili antincendi ;**

31. L'attacco di mandata per autopompa VV.F. :  
a. **ha una pressione di esercizio non superiore a 1,2 MPa (12 bar) ;**  
b. è progettato per supportare le prestazioni idriche (portata e pressione) dell'impianto;  
c. è facoltativo per gli impianti di attività a basso e medio rischio, mentre è obbligatorio per quelle ad alto rischio (ospedali, scuole, teatri) ;
32. L'attacco di mandata per autopompa VV.F. :  
a. **è destinato alle squadre dei Vigili del Fuoco per immettere acqua nell'impianto ed evitare così lo stendimento antincendio ;**  
b. è facoltativo qualora l'attività a basso e medio rischio sia dotata di squadra di addetti antincendio ;  
c. è unico per tutti gli impianti sprinkler ;
33. L'impianto sprinkler può essere :  
a. del tipo a umido, cioè riempito di acqua non in pressione ;  
b. del tipo a secco, cioè riempito di polvere estinguente pressurizzata con azoto ;  
c. **del tipo a secco, a umido o a preazione ;**
34. Le testine di erogazione di un impianto sprinkler sono dotate di una ampolla :  
a. **nel cui interno è presente un liquido termometrico colorato, il cui colore indica la temperatura di rottura ;**  
b. che regola la direzione della diffusione del getto d'acqua frazionato ;  
c. solo se sono del tipo a secco a polvere estinguente ;
35. Un impianto di spegnimento ad aerosol è dotato di diffusori :  
a. **pirotecnici con sali di sodio-potassio ;**  
b. ad acqua nebulizzata ad alta espansione ;  
c. ad acqua micronizzata ;
36. Un impianto di spegnimento ad aerosol è impiegato negli ambienti chiusi :  
a. perché è compatibile con la presenza di persone ;  
b. **ma genera un'alta concentrazione di monossido di carbonio ;**  
c. perché non riduce la capacità visiva degli occupanti durante l'evacuazione ;
37. Un impianto idrico antincendio water-mist è :  
a. **dotato di testine erogatrici che erogano acqua micronizzata ;**  
b. sprinkler umido misto acqua-schiumogeno ;  
c. di alimentazione composto da una elettropompa ed una motopompa ;
38. Un impianto idrico antincendio water-mist è :  
a. **dotato di un gruppo di pressurizzazione ad alta pressione ;**  
b. impiega liquido schiumogeno filmante fluoroproteico;  
c. dotato di doppia alimentazione elettrica e idrica da pozzo artesiano ;
39. Un impianto idrico antincendio a schiuma del tipo a saturazione è corredato :  
a. di diffusori a bassa espansione ;  
b. di diffusori a media espansione ;  
c. **di diffusori ad alta espansione ;**
40. Un impianto idrico antincendio corredato di un sistema mobile a schiuma :

- a. non è possibile perché normativamente non ammesso ;
  - b. **è presente qualora il materiale combustibile in deposito o prodotto ne richieda l'uso ai fini della sicurezza antincendio;**
  - c. è una soluzione tecnica incolpabile con le prestazioni idrauliche del gruppo di spinta ;
41. I pulsanti di emergenza presenti all'interno di una attività hanno il compito di :
- a. segnalare un principio di incendio ed attivare le luci di emergenza ;
  - b. **segnalare acusticamente e visivamente una situazione d'emergenza, ma non sempre di operare lo sgancio elettrico ;**
  - c. segnalare alla portineria la necessità di chiamare i soccorsi ;
42. Il pulsante di emergenza presente in corrispondenza dell'ingresso di una ditta ha :
- a. il compito di sbloccare la serratura dell'ingresso qualora l'impianto di rilevazione incendi è entrato in funzione ;
  - b. la funzione operare lo sgancio elettrico generale, ma non di segnalare una emergenza ;
  - c. **di segnalare una situazione d'emergenza all'intera struttura ;**
43. Il pulsante di sgancio elettrico posto in corrispondenza di un locale tecnologico o dell'ingresso di una azienda :
- a. segnala un principio di incendio ed attiva le luci di emergenza ;
  - b. si attiva automaticamente solo in presenza di un impianto di rilevazione calore ;
  - c. **seziona l'energia elettrica a monte dell'impianto elettrico del locale tecnologico, ovvero per una azienda a valle del punto di consegna elettrico ;**
44. Con la sigla E.F.C. si intende :
- a. **il sistema di smaltimento fumi generati da un incendio (Evacuatore Fumo Calore) ;**
  - b. un agente estinguente omologato per incendi di classe E , F e C ;
  - c. la resistenza al calore e fumo di un compartimento antincendio ;
45. Sono elementi di protezione antincendio passiva :
- a. **le strutture verticali ed orizzontali, portanti o separanti, resistenti al fuoco;**
  - b. impianti idrici antincendio, impianti di illuminazione d'emergenza ;
  - c. impianti elettrici progettati e realizzati nel rispetto delle norme CEI e CENELEC ;
46. Sono elementi di protezione antincendio passiva :
- a. gli estintori e l'impianto di rilevazione antincendio ;
  - b. **i materiali di rivestimento classificati ai fini della reazione al fuoco ;**
  - c. i comportamenti di prevenzione da porre in essere durante l'attività produttiva ;
47. Sono elementi di protezione antincendio attiva :
- a. il piano di sicurezza e il piano d'emergenza ;
  - b. i materiali di rivestimento classificati ai fini della reazione al fuoco ;
  - c. **l'impianto di spegnimento sprinkler e gli estintori ;**
48. Il calore generato da un incendio è :
- a. **per circa il 60% trasportato dai fumi, il 10% irraggiato e disperso, mentre il 30% necessario al mantenimento della combustione ;**
  - b. trattenuto dall'ambiente e per un 30% disperso verso l'esterno ;
  - c. è per la maggior parte assorbito dai materiali combustibili che non hanno ancora partecipato alla combustione ;
49. Il monossido di carbonio è un prodotto della combustione :



- a. e si genera in presenza di scarsità di vapori combustibili ;
  - b. e si caratterizza per abbondanza di carbonio ed anidride carbonica nella sua molecola ;
  - c. **ed è un gas infiammabile e molto tossico ;**
50. Un ascensore non può essere usato ed impiegato in caso di allarme antincendio perché :
- a. **non risulta protetto e difeso dalla diffusione dei fumi e dall'azione del calore ;**
  - b. non è in grado di permettere l'esodo in un tempo ragionevolmente breve ;
  - c. deve essere usato esclusivamente dal personale presente nel compartimento che presenta l'emergenza ;
51. Un ascensore antincendio è un ascensore :
- a. **che ha un vano resistente al fuoco, una comunicazione con i vari piani attraverso un filtro a prova di fumo, ed è destinato all'evacuazione delle perone ;**
  - b. che presenta struttura interamente incombustibile, ma non è affidabile in caso di emergenza perché non è compartimentato rispetto i vari piani ;
  - c. che e corredato di un proprio impianto idrico antincendio e di un impianto di rilevazione incendio ;
52. Un ascensore di soccorso è un ascensore :
- a. che concettualmente e normativamente non esiste ;
  - b. **che ha un vano resistente al fuoco, una comunicazione con i vari piani attraverso un filtro a prova di fumo, ed è destinato alle squadre di soccorso antincendio ;**
  - c. è un ascensore destinato all'evacuazione delle persone entro il tempo massimo di 30' ;
53. Nella classificazione delle combustioni la classe A rappresenta :
- a. la combustione di un metallo ;
  - b. **la combustione di un solido ;**
  - c. la combustione di un liquido ;
54. Nella classificazione delle combustioni la classe A rappresenta:
- a. la combustione di etano ;
  - b. **la combustione di gomma ;**
  - c. la combustione di alluminio ;
55. Nella classificazione delle combustioni la classe B rappresenta :
- a. la combustione di un metallo ;
  - b. la combustione di un olio vegetale ;
  - c. **la combustione di un liquido combustibile ;**
56. Nella classificazione delle combustioni la classe B rappresenta :
- a. **la combustione di alcool ;**
  - b. la combustione di gomma ;
  - c. la combustione di alluminio ;
57. Nella classificazione delle combustioni la classe C rappresenta :
- a. **la combustione di un gas ;**
  - b. la combustione di liquido ;
  - c. la combustione di metallo ;
58. Nella classificazione delle combustioni la classe C rappresenta :
- a. la combustione di un solvente ;
  - b. **la combustione di una miscela di propano e butano ;**

- c. la combustione di un olio vegetale ;
59. Nella classificazione delle combustioni la classe D rappresenta :  
a. **la combustione di un metallo ;**  
b. la combustione di un solido ;  
c. la combustione di un liquido ;
60. Nella classificazione delle combustioni la classe D rappresenta :  
a. **la combustione di magnesio ;**  
b. la combustione di una miscela di propano e butano ;  
c. la combustione di toluene ;
61. Nella classificazione delle combustioni la classe F rappresenta :  
a. la combustione di un liquido viscoso ;  
b. la combustione di corpi elettrici in tensione ;  
c. **la combustione di olii vegetali ;**
62. Nella classificazione delle combustioni la classe F rappresenta :  
a. la combustione di un trasformatore con dielettrico in resina ;  
b. **la combustione di un olio vegetale ;**  
c. la combustione di H<sub>2</sub>S ;
63. La sigla 34A 233B C riportata sull'etichetta di un estintore rappresenta :  
a. **la capacità di estinzione dell'estinguente ;**  
b. la superficie minima copribile dall'estintore ai fini della prevenzione incendi ;  
c. l'omologazione ministeriale dell'estintore ;
64. L'indice 34A riportato sull'etichetta di un estintore :  
a. **indica che il prototipo ha estinto una catasta di legna standard della lunghezza di 34 decimetri ;**  
b. rappresenta la superficie minima copribile dall'estintore nei depositi di materiale solido ;  
c. sono gli estremi identificativi della norma tecnica UNI alla quale risponde ;
65. La sigla A B1 C è riportata sull'etichetta di un estintore :  
a. a polvere da 6 kg ;  
b. ad anidride carbonica da 9 kg ;  
c. **carrellato a polvere da 30 kg ;**
66. Un estintore a polvere portatile si riconosce :  
a. perché il contenitore è un bombola pressofusa ;  
b. perché all'estremità della frusta presenta un cono di diffusione ;  
c. **perché il contenitore presenta uno o più cordoni di saldatura ;**
67. Rispetto un estintore a polvere un estintore ad anidride carbonica presenta :  
a. **un rischio di ustione da freddo in corrispondenza del cono di diffusione (-70°C) ;**  
b. una capacità di estinzione migliore se impiegato all'aperto ;  
c. una capacità di estinzione maggiore sugli incendi di classe C ;
68. L'acqua è un ottimo agente estinguente perché :  
a. **ha un considerevole calore specifico e calore latente di evaporazione ;**  
b. è impiegabile in tutte le classi di incendio ;  
c. diversamente da altri si presta molto bene all'estinzione del magnesio ;



69. L'acqua si presta come agente estinguente perché :
- a. ha una densità inferiore alla maggior parte degli idrocarburi di comune impiego ;
  - b. ha un effetto separante : un litro di acqua liquida diventa 1.700 litri di vapore ;**
  - c. ha una azione anticatalitica sui prodotti della combustione ;
70. L'acqua come agente estinguente su un liquido infiammabile solubile :
- a. non può mai essere impiegata perché favorisce l'evaporazione della sostanza ;
  - b. è impiegabile perché ha un effetto separante fra combustibile e comburente ;
  - c. diluendo il liquido riduce la quantità di vapori infiammabili liberati riducendola ad un valore minore del limite inferiore di infiammabilità ;**
71. Lo schiumogeno è un agente estinguente adatto agli incendi di :
- a. liquidi combustibili ;**
  - b. solidi metallici ;
  - c. depositi di magnesio ;
72. Uno schiumogeno filmante resistente ai solventi polari non è adatto all'estinzione di :
- a. depositi di gomme e materiale plastico ;**
  - b. serbatoi fuori terra a pressione atmosferica ;
  - c. versamenti di benzina verde ;
73. Uno schiumogeno sintetico non è adatto all'estinzione di :
- a. depositi di gomme e materiale plastico ;
  - b. incendi di classe A ;
  - c. versamenti di un solvente polare ;**
74. Le condotte di distribuzione del gas metano sono identificate dal colore :
- a. arancio alternato a bianco ;
  - b. giallo ;**
  - c. azzurro ;
75. Le condotte di distribuzione del gas GPL sono identificate dal colore :
- a. giallo ;
  - b. giallo alternato a bianco ;**
  - c. arancio alternato a bianco ;
76. Le condotte di distribuzione dell'ossigeno sono identificate dal colore :
- a. bianco ;**
  - b. grigio chiaro ;
  - c. rosso alternato a giallo ;
77. Le condotte di un impianto idrico antincendio sono identificate dal colore :
- a. bianco ;
  - b. grigio chiaro ;
  - c. rosso ;**
78. Una bombola con il corpo color bianco e ogiva bianca riportante una lettera N nera può contenere :
- a. ossigeno terapeutico ;**
  - b. azoto refrigerato ;
  - c. un gas asfissiante ;

## PREVENZIONE INCENDI

---

79. Una bombola con il corpo color grigio e ogiva bianca riportante una lettera N nera può contenere :
- a. **ossigeno per uso artigianale industriale ;**
  - b. azoto non refrigerato ;
  - c. un gas asfissiante ;
80. Una bombola con il corpo color grigio contiene :
- a. **una sostanza o un preparato d'uso artigianale-industriale ;**
  - b. una sostanza o un preparato d'uso sanitario-ospedaliero ;
  - c. un gas inerte ;
81. Una bombola con il corpo color bianco contiene :
- a. una sostanza o un preparato d'uso artigianale-industriale ;
  - b. **una sostanza o un preparato d'uso sanitario-ospedaliero ;**
  - c. un gas inerte ;
82. Una bombola con una ogiva dal colore rosso ossido e riportante una lettera N bianca può contenere:
- a. **acetilene ;**
  - b. azoto ;
  - c. un gas asfissiante ;
83. Una bombola con una ogiva dal colore bianco e riportante una lettera N nera può contenere:
- a. aria (ossigeno e azoto) ;
  - b. azoto ;
  - c. **ossigeno ;**
84. Una bombola con una ogiva dal colore nera e riportante una lettera N bianca può contenere:
- a. anidride carbonica ;
  - b. **azoto ;**
  - c.  $H_2S$  ;
85. Una bombola con una ogiva dal colore verde chiaro e riportante una lettera N bianca può contenere:
- a. **aria ;**
  - b. perossido organico ;
  - c. elio ;
86. Una bombola con una ogiva dal colore grigio scuro e riportante una lettera N bianca può contenere:
- a. elio ;
  - b. azoto ;
  - c. **anidride carbonica ;**
87. Una bombola con una ogiva dal colore rosso e riportante una lettera N bianca può contenere :
- a. **idrogeno ;**
  - b. elio ;
  - c. un gas tossico infiammabile ;
88. Una bombola con una ogiva dal colore azzurro e riportante una lettera N bianca può contenere:
- a. aria industriale ;
  - b. ossigeno terapeutico ;
  - c. **un comburente ;**
89. Una bombola con una ogiva dal colore rosso e riportante una lettera N bianca può contenere:
- a. azoto ;

- b. un gas tossico ;
  - c. **un gas infiammabile ;**
90. Una bombola con una ogiva dal colore giallo e riportante una lettera N bianca può contenere:
- a. **una sostanza corrosiva ;**
  - b. una sostanza tossica o nociva ;
  - c. una sostanza radioattiva ;
91. Una bombola con una ogiva colorata giallo-rosso e riportante una lettera N bianca può contenere:
- a. azoto ;
  - b. **una sostanza infiammabile e corrosiva ;**
  - c. una sostanza comburente infiammabile ;
92. Una bombola con una ogiva dal colorata giallo-azzurra e riportante una lettera N bianca può contenere:
- a. una sostanza infiammabile e nociva ;
  - b. una sostanza radioattiva ;
  - c. **una sostanza corrosiva e comburente ;**
93. Un cartello triangolare con fondo giallo e cornice nera riportante un cerchio contornato da fiamme :
- a. **avverte della presenza di un comburente ;**
  - b. avverte del rischio di incendio occulto (cioè senza fiamme) ;
  - c. obbliga l'uso di apparecchiature antideflagranti ;
94. Un cartello quadrato con fondo rosso e cornice bianca riportante una freccia bianca :
- a. indica la direzione da seguire per l'evacuazione ;
  - b. **indica la direzione da seguire per reperire un presidio antincendio ;**
  - c. indica la direzione della zona rossa nelle attività a rischio di incidente rilevante ;
95. Quale misura di protezione, un locale tecnologico atto a contenere un trasformatore elettrico ad olio possiede :
- a. un impianto elettrico antideflagrante ATEX ;
  - b. un impianto idrico antincendio a schiuma ad alta espansione;
  - c. **un piano atto alla raccolta dell'olio dielettrico raccordato, attraverso un condotto, ad un serbatoio/bacino di contenimento posto all'esterno del locale;**
96. Il rischio è :
- a. **il prodotto di due fattori quali frequenza e magnitudo ;**
  - b. l'attitudine di un sistema impiantistico di contrastare un evento critico ;
  - c. la probabilità che un evento incidentale avvenga ;
97. Con la scelta di misure di protezione nella gestione della sicurezza nell'ambiente di lavoro :
- a. si cerca a ridurre la probabilità di un evento ;
  - b. si assolve agli obblighi normativi sulla formazione ;
  - c. **si cerca a ridurre la magnitudo di un evento ;**
98. Con la scelta di misure di prevenzione nella gestione della sicurezza nell'ambiente di lavoro :
- a. **si cerca a ridurre la probabilità di un evento ;**
  - b. si assolve agli obblighi normativi sulla formazione ;
  - c. si cerca a ridurre la magnitudo di un evento ;
99. Al fine della gestione della sicurezza ogni azienda deve dotarsi di :

- a. **un Piano di Sicurezza, che contiene un Piano di Emergenza, che contiene un Piano di Evacuazione ;**
  - b. un impianto di illuminazione di emergenza ;
  - c. un impianto idrico antincendio e di un impianto di rilevazione di incendio ;
100. La sigla ATEX si riferisce alla normativa che disciplina :
- a. la sicurezza degli impianti elettrici civili residenziali ;
  - b. **la sicurezza negli ambienti a rischio di esplosione di polveri o gas ;**
  - c. la gestione della sicurezza delle apparecchiature presenti nei depositi di sostanze inerti tossico-corrosive ;
101. La sigla “G” presente nella marcatura ATEX di una apparecchiatura indica :
- a. **che è idonea all’impiego in ambienti con atmosfere gassose rischio esplosione ;**
  - b. che è idonea all’impiego in ambienti con atmosfere polverose a rischio esplosione;
  - c. che è marcata CE ;
102. La sigla “T100°C” presente nella marcatura ATEX di una apparecchiatura elettriche indica :
- a. che può essere impiegata in presenza di polveri con temperatura d’accensione minore di 100°C ;
  - b. **che la temperatura superficiale non supera i 100 °C ;**
  - c. che può essere impiegata in ambienti e processi con temperature ambiente inferiore a 100°C ;
103. La sigla “GD” presente nella marcatura ATEX di una apparecchiatura elettrica indica :
- a. **che è idonea all’impiego in ambienti con atmosfere a rischio esplosione sia di gas che di polveri ;**
  - b. che idonea ad essere impiegata negli impianti idrici antincendi delle attività di pubblico spettacolo ;
  - c. che trattasi di apparecchiatura elettrica priva di protezione da archi elettrici ;
104. La sigla PED si riferisce alla normativa che disciplina :
- a. la sicurezza degli impianti elettrici civili residenziali ;
  - b. la sicurezza negli ambienti a rischio di esplosione di polveri o gas;
  - c. **la sicurezza degli impianti ed attrezzature in pressione ;**
105. Ogni quanti anni occorre rinnovare il CPI ?
- a. Ogni anno ;
  - b. **Secondo il DM 16/02/1982 e quando intervengono modifiche che cambiano le condizioni di sicurezza ;**
  - c. Ogni 5 anni per tutte le attività ;
106. Quale di questi tipi di aperture non può essere considerata una superficie di areazione permanente?
- a. **Una finestra con infisso scorrevole**
  - b. Un'apertura libera protetta con alette antipioggia
  - c. Un'apertura su intercapedine antincendio protetta con griglie
107. In un esame progetto in deroga
- a. è sufficiente che sia previsto un numero maggiore di estintori nell'attività
  - b. **devono essere previste misure antincendio adatte a compensare il rischio aggiuntivo**
  - c. la valutazione dell'aspetto da derogare è rimandata al sopralluogo
108. Qualora non sia possibile ottemperare ad una disposizione normativa di P.I.

- a. non è possibile istruire la pratica di P.I.
  - b. occorre presentare la D.I.A.
  - c. **si può presentare richiesta di esame progetto in deroga**
109. Le tolleranze dimensionali applicabili alle grandezze sono indicate:
- a. **nel DM 30 novembre 1983**
  - b. nel DM 10 marzo 1998
  - c. in tutte le norme verticali di P.I.
110. La tolleranza nelle misure:
- a. **si applica alle misure di volume**
  - b. non si applica alle misure di pressione
  - c. si applica alle misure di potenza termica
111. Il DM 30 novembre 1983:
- a. **indica le tolleranze dimensionali applicabili alle grandezze**
  - b. è la norma verticale per gli impianti termici a gasolio
  - c. riguarda le procedure amministrative della prevenzione incendi
112. Il DM 30 novembre 1983:
- a. **contiene le definizioni usate nella prevenzione incendi**
  - b. contiene l'elenco delle attività soggette ai controlli di Prevenzione Incendi
  - c. è la norma verticale applicabile agli esercizi commerciali
113. Il DM 30 novembre 1983:
- a. **definisce i termini più comuni di prevenzione incendi**
  - b. indica quali attività tra quelle elencate nell'allegato al DM 16/02/82 devono avere la scale a prova di fumo
  - c. indica come effettuare il collaudo degli impianti di estinzione fissi ad acqua
114. La capacità di deflusso:
- a. è la portata di un impianto antincendio
  - b. **è relativa afferisce all'esodo delle persone presenti in un edificio**
  - c. non influisce sul numero dei moduli di uscita
115. Un sistema di evacuatori di fumo collegati alla rilevazione incendi:
- a. **fa parte delle misure di protezione attiva**
  - b. fa parte delle misure di protezione passiva
  - c. fa parte delle misure di prevenzione
116. Evitare la sovrapposizione e interazione di fasi di lavoro pericolose
- a. fa parte delle misure di protezione attiva
  - b. fa parte delle misure di protezione passiva
  - c. **fa parte delle misure di prevenzione**
117. La resistenza al fuoco delle strutture portanti
- a. fa parte delle misure di protezione attiva
  - b. **fa parte delle misure di protezione passiva**
  - c. fa parte delle misure di prevenzione
118. Un sistema di compartimentazione:

- a. fa parte delle misure di protezione attiva
  - b. fa parte delle misure di protezione passiva**
  - c. fa parte delle misure di prevenzione
119. Un impianto idranti:
- a. fa parte delle misure di protezione attiva**
  - b. fa parte delle misure di protezione passiva
  - c. fa parte delle misure di prevenzione
120. Un impianto sprinkler:
- a. fa parte delle misure di protezione attiva**
  - b. fa parte delle misure di protezione passiva
  - c. fa parte delle misure di prevenzione
121. Un estintore:
- a. fa parte delle misure di protezione attiva**
  - b. fa parte delle misure di protezione passiva
  - c. fa parte delle misure di prevenzione
122. Secondo il DM 10/03/1998 il livello del rischio d'incendio può essere:
- a. non rilevante
  - b. basso, medio ed alto**
  - c. variabile
123. Secondo il DM 10/03/1998 il livello del rischio d'incendio può essere:
- a. alto**
  - b. nullo
  - c. non esistono livelli di rischio
124. I luoghi di lavoro sono valutati secondo il rischio d'incendio che prevede:
- a. 3 livelli di rischio**
  - b. 2 livelli di rischio
  - c. 5 livelli di rischio
125. Per garantire la resistenza al fuoco di una porta è indispensabile:
- a. che sia correttamente posta in opera**
  - b. che si apra a semplice spinta
  - c. che sia priva di parti vetrate
126. Un'intercapedine antincendi:
- a. è delimitata superiormente da uno spazio scoperto**
  - b. non può essere utilizzata per lo scarico di prodotti della combustione
  - c. deve essere larga almeno 80 cm se è previsto il passaggio di persone
127. Quale di queste definizioni elementi rientra nelle vie di esodo?
- a. scala a prova di fumo**
  - b. scala a chiocciola
  - c. scala mobile
128. Il D.M. 16/02/1982 dove sono indicate tutte le attività soggette alle norme di prevenzione incendi prevede sempre il rilascio del CPI?
- a. Sì,**

- b. No
  - c. No, se viene presentata una perizia giurata a firma del titolare
129. Il certificato di prevenzione incendi è rilasciato:
- a. dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco
  - b. **dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**
  - c. dal Ministero dell'Interno
130. La tenuta per un elemento di costruzione:
- a. è l'attitudine dell'elemento a non lasciar passare né produrre calore.
  - b. è l'attitudine dell'elemento a diminuire la trasmissione di calore.
  - c. **è l'attitudine dell'elemento a non lasciar passare fiamme, vapori o gas sul lato non esposto.**
131. Rientrano tra le definizioni generali di prevenzione antincendi:
- a. caratteristiche costruttive - mezzi soccorso - temperatura
  - b. misure - personale lavorativo - affollamento
  - c. **caratteristiche costruttive - affollamento – distanze**
132. Un vano è delimitato da strutture con resistenza a fuoco di tipo REI non inferiore a 60', dotato di due o più porte munite di congegni di autochiusura e di un camino di ventilazione con sezione non inferiore a 0,10mq sfociante al di sopra della copertura dell'intero edificio. Tale vano è detto:
- a. filtro REI.
  - b. filtro antincendio.
  - c. **filtro a prova di fumo.**
133. La R della sigla REI :
- a. sta per reattività
  - b. sta per reazione
  - c. **sta per resistenza (detta anche capacità portante).**
134. La sigla REI sta per :
- a. resistenza (detta anche capacità portante), elasticità, isolamento
  - b. **resistenza (detta anche capacità portante), ermeticità (detta anche tenuta), isolamento**
  - c. resistività elasticità inefficacia
135. La I della sigla REI :
- a. **sta per isolamento**
  - b. sta per interazione
  - c. sta per intensità.
136. Secondo il DM 30/11/1983 la reazione al fuoco è :
- a. **Grado di partecipazione di un materiale combustibile al fuoco al quale è sottoposto**
  - b. Attitudine di un elemento da costruzione a conservare - secondo un programma termico prestabilito e per un tempo determinato - in tutto o in parte: la stabilità, la tenuta e l'isolamento termico.
  - c. Capacità di una persona di mantenere la calma in caso di incendio
137. A cosa corrisponde, nelle norme, il valore minimo delle distanze misurate orizzontalmente tra perimetro in pianta di ogni elemento pericoloso di un'attività e il perimetro del più vicino fabbricato esterno all'attività o altre opere pubbliche/private o rispetto ad altri confini edificabili in cui le



distanze devono essere osservate ?

- a. **alla distanza di sicurezza esterna.**
- b. alla distanza di sicurezza interna.
- c. alla distanza di sicurezza relativa.

138. A cosa corrisponde, nelle norme, il valore minimo delle distanze misurate orizzontalmente tra perimetro in pianta di ciascun elemento pericoloso di un'attività e la recinzione o il confine dell'area su cui sorge l'attività stessa ?

- a. alla distanza di sicurezza esterna.
- b. **alla distanza di protezione.**
- c. alla distanza di sicurezza relativa.

139. Il massimo affollamento ipotizzabile:

- a. È pari alla densità di affollamento moltiplicato il numero di persone presenti nel locale
- b. non può essere calcolato precisamente, a causa di dati mancanti.
- c. **è calcolato moltiplicando la densità di affollamento per la superficie del locale.**

140. Esistono varie tipologie di scale di sicurezza, un esempio può essere:

- a. **scala di sicurezza esterna**
- b. scala di sicurezza automatica.
- c. scala di sicurezza estensibile

141. Esistono varie tipologie di scale di sicurezza, un esempio può essere:

- a. scala di sicurezza manuale
- b. scala di sicurezza antisismica
- c. **scala a prova di fumo.**

142. Un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro è un:

- a. Sistema di protezione.
- b. **Sistema di vie di uscita.**
- c. Sistema antincendio.

143. Conclusa l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto approvato, la domanda di sopralluogo per il CPI è:

- a. redatta dall'ingegnere-capo del progetto.
- b. approvata dal professionista incaricato.
- c. **presentata al Comando provinciale da parte degli interessati.**

144. Alla domanda di parere di conformità sui progetti occorre allegare:

- a. **ricevuta di versamento**
- b. impegno ad effettuare il versamento previsto a favore della Tesoreria provinciale dello Stato, in caso di parere favorevole
- c. dichiarazioni di conformità degli impianti

145. Gli enti e i privati responsabili delle attività soggette ai controlli VV.F. hanno:

- a. l'obbligo di aggiornare il CPI almeno ogni anno
- b. **L'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e controllare gli interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali fissate.**
- c. l'obbligo di rilasciare il parere di conformità entro i termini stabiliti

146. Ogni controllo, verifica, intervento di manutenzione su un impianto idranti viene annotato:

- a. **sul registro dei controlli**
  - b. sulla dichiarazione di conformità dell'impianto
  - c. sul CPI
147. Il registro dei controlli degli impianti antincendio:
- a. è conservato agli atti presso il Comando Provinciale
  - b. è custodito dal responsabile dell'attività presso la sede legale, curandone la riservatezza
  - c. **è custodito presso l'attività e tenuto a disposizione per eventuali controlli**
148. Nel procedimento di deroga deve esprimersi anche la Direzione Regionale:
- a. **Vero**
  - b. Falso
  - c. Vero solo se è un'attività a rischio incidente rilevante
149. In seguito all'esame progetto viene rilasciato
- a. **il parere di conformità**
  - b. il CPI
  - c. il NOP
150. In caso di esito positivo del sopralluogo di prevenzione incendi viene rilasciato:
- a. **il CPI**
  - b. il NOP
  - c. il parere di conformità
151. La Prevenzione incendi per le attività indicate nell'allegato al DM 16/02/1982 è un servizio di istituto :
- a. **obbligatorio a pagamento**
  - b. obbligatorio gratuito
  - c. facoltativo
152. Un'attività R.I.R. è :
- a. **un'attività a Rischio Incidente Rilevante**
  - b. un'attività a Rischio Incendio Reiterato
  - c. un'attività a Rete Idrica Ridotta
153. la sigla N.O.P. sta per :
- a. Nulla Osta Preventivo
  - b. **Nulla Osta Provvisorio**
  - c. Nuovo Ordine Perentorio
154. Un'uscita di sicurezza di larghezza netta pari a 1,20 metri è:
- a. **un'uscita di 2 moduli**
  - b. un'uscita di 1 modulo
  - c. un'uscita di 2 moduli se a doppia anta, di un modulo se ad anta singola.
155. Nella definizione di "modulo" si intende:
- a. una unità di misura di larghezza delle uscite uguale a 0,90 cm.
  - b. una unità di misura di larghezza delle uscite uguale a 0,80 m.
  - c. **una unità di misura di larghezza delle uscite uguale a 0,60 m.**
156. Per impedire che durante il deflusso delle persone un filtro a prova di fumo si riempia di fumo la norma prevede differenti soluzioni tra cui :

- a. **la presenza di un camino di determinate caratteristiche**
  - b. la riduzione del deflusso delle persone
  - c. il mantenimento del filtro aperto
157. Per impedire che durante il deflusso delle persone un filtro a prova di fumo si riempia di fumo la norma prevede differenti soluzioni tra cui :
- a. la presenza di un impianto sprinkler nel filtro
  - b. la riduzione del deflusso delle persone
  - c. **la presenza di aperture libere verso l'esterno**
158. Per impedire che durante il deflusso delle persone un filtro a prova di fumo si riempia di fumo la norma prevede differenti soluzioni tra cui :
- a. L'installazione di un idrante nel filtro
  - b. **il mantenimento di una sovrappressione interna**
  - c. la presenza di un condotto orizzontale verso l'esterno
159. Un percorso protetto può essere :
- a. un percorso che si svolge sempre al coperto
  - b. **un percorso compartimentato**
  - c. un percorso sorvegliato
160. Negli ospedali e negli alberghi un corridoio cieco è :
- a. un corridoio che non è necessario illuminare in condizioni di emergenza
  - b. **un corridoio attraverso il quale l'esodo avviene in una sola direzione**
  - c. un corridoio senza finestre
161. La reazione al fuoco di un materiale si indica :
- a. **attraverso la "classe"**
  - b. attraverso il "colore"
  - c. attraverso la "categoria"
162. Negli edifici scolastici l'attacco di mandata per autopompa :
- a. **deve essere posto al piede di ogni colonna montante**
  - b. deve essere posto ad ogni piano
  - c. deve essere posto in luogo presidiato
163. Il rischio incendio in un'attività :
- a. **aumenta all'aumentare dell'affollamento**
  - b. diminuisce all'aumentare dell'affollamento
  - c. non dipende dall'affollamento
164. Il rischio incendio in un'autorimessa :
- a. **aumenta all'aumentare della capacità di parcheggio**
  - b. aumenta all'aumentare dell'area naturale
  - c. aumenta all'aumentare delle dimensioni degli spazi di manovra
165. Il rischio incendio in un'attività
- a. **aumenta all'aumentare delle sostanze infiammabili presenti**
  - b. diminuisce all'aumentare delle sostanze infiammabili presenti
  - c. non dipende dal tipo di sostanze presenti
166. La lunghezza dei percorsi di esodo deve essere breve in particolare se:

- a. **il luogo è frequentato da pubblico**
  - b. il luogo è frequentato da donne
  - c. nel luogo sono presenti animali
167. La lunghezza dei percorsi di esodo deve essere breve in particolare se:
- a. l'attività è di recente realizzazione
  - b. **il luogo è frequentato da persone che necessitano di assistenza in caso di emergenza**
  - c. non sono presenti sostanze infiammabili
168. Nel CPI sono indicati:
- a. i limiti di esercizio
  - b. i numeri telefonici di emergenza
  - c. **i limiti temporali di validità del certificato**
169. Nel CPI sono indicate:
- a. la presenza del piano di emergenza e del documento di valutazione dei rischi
  - b. **le misure di protezione attiva antincendio presenti nell'attività**
  - c. le misure di protezione passiva presenti nell'attività
170. L'analisi di rischio ha lo scopo di:
- a. **valutare le probabilità di accadimento di ogni tipo di incidente**
  - b. valutare la gravità degli incidenti in termini di perdite economiche
  - c. valutare le probabilità di accadimento di eventi incidentali preventivamente identificati unitamente alla gravità delle conseguenze connesse all'evolversi degli stessi eventi
171. I piani di emergenza rappresentano:
- a. l'insieme delle dotazioni antincendio di un'attività
  - b. i documenti dove viene effettuata la valutazione del rischio
  - c. **il complesso delle procedure operative d'intervento da attuarsi quando si verifichi un evento atteso previsto in un dato scenario incidentale tra quelli contemplati nella fase di valutazione del rischio**
172. Nel caso di attività' dotate di specifico regolamento di prevenzione incendi, la classe del compartimento deve essere determinata:
- a. **in funzione del carico d'incendio specifico di progetto**
  - b. secondo quanto indicato nel regolamento
  - c. in funzione della reazione al fuoco dei materiali presenti
173. I criteri per la valutazione del rischio riportati nel DM 10/3/98 classificano:
- a. 4 livelli di rischio: basso, medio, alto, altissimo
  - b. 3 livelli di rischio: insufficiente, sufficiente, notevole
  - c. **3 livelli di rischio: basso, medio, elevato**
174. La saracinesca di intercettazione del flusso del gas di un impianto termico può essere posta all'interno del locale caldaia?
- a. sì, ma solo se si tratta di un particolare tipo di saracinesca
  - b. **no**
  - c. sì, se opportunamente segnalata
175. Gli impianti Sprinkler di tipo ad umido sono utilizzati
- a. in ambienti dove non sono previste lavorazioni alimentari
  - b. **in ambienti in cui la temperatura si mantiene al di sopra di 0° C.**

- c. in ambienti polverosi
176. I sensori nei sistemi automatici di rivelazione antincendio possono essere
- a. di colore
  - b. di fumo**
  - c. di odore
177. I sensori nei sistemi automatici di rivelazione antincendio possono essere
- a. di calore**
  - b. di contatto
  - c. di odore
178. Cosa si intende per compartimento?
- a. uno spazio delimitato da strutture pareti e porte con determinate caratteristiche REI**
  - b. uno spazio senza comunicazioni con altre zone della stessa attività
  - c. uno spazio comunicante con altre attività attraverso porte REI
179. La superficie di areazione in un'attività soggette alle norme di prevenzione incendi serve a :
- a. smaltire eventuali prodotti della combustione che si dovessero formare nel locale**
  - b. fornire un'adeguata illuminazione
  - c. costituire una seconda via di esodo in caso di emergenza
180. La superficie di areazione in un'attività soggette alle norme di prevenzione incendi serve a :
- a. favorire la fuoriuscita di eventuali perdite di gas**
  - b. costituire un secondo ingresso per raggiungere le apparecchiature in caso di incendio
  - c. a illuminare il locale con luce naturale
181. L'areazione nei locali destinati a centrale termica
- a. è necessaria solo per gli impianti a gas
  - b. è necessaria sia negli impianti a gas che in quelli a gasolio**
  - c. è necessaria solo per gli impianti a gasolio
182. Un'uscita di sicurezza verso l'esterno:
- a. deve essere segnalata**
  - b. deve essere REI
  - c. deve essere dotata di allarme
183. Tra i sistemi e le apparecchiature di protezione attiva ci sono:
- a. Porte REI
  - b. Estintori**
  - c. Motoseghe
184. Gli impianti fissi antincendio in funzione della attivazione si suddividono in:
- a. Semi Manuali - Semi Automatici
  - b. Fissi - Mobili
  - c. Automatici – Manuali**
185. Tra gli impianti automatici antincendio ci sono:
- a. Impianti idranti
  - b. Estintori portatili e carrellati
  - c. Impianti sprinkler**

186. Tra le tipologie degli impianti fissi ad acqua ci sono:
- a. **Reti idranti**
  - b. Estintori
  - c. Impianti di rilevazione e allarme incendio
187. Secondo il DM 30/11/1983 la tubazione flessibile
- a. **è un tubo la cui sezione diventa circolare quando viene messo in pressione e che è appiattito in condizioni di riposo**
  - b. è un tubo la cui sezione resta sensibilmente ellittica anche se non in pressione
  - c. è un tubo la cui sezione diventa ellittica in condizioni di riposo e semicircolare quando viene messo in pressione
188. Secondo il DM 30/11/1983 l'attacco di mandata per autopompa
- a. **è un dispositivo costituito da una valvola di intercettazione ed una di non ritorno, dotato di uno o più attacchi unificati per tubazioni flessibili antincendi; serve come alimentazione idrica sussidiaria**
  - b. è un dispositivo per il blocco degli automezzi VV.F.
  - c. è un dispositivo posto sui mezzi VV.F. per l'alimentazione degli stendimenti con manichette
189. Nel naspo antincendio la tubazione è :
- a. **semirigida**
  - b. rigida
  - c. morbida
190. Qual è il decreto che definisce le attività soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi:
- a. **DM 16/02/1982**
  - b. DM 16/05/1985
  - c. DM 15/05/1987
191. L'uso dell'acqua quale agente estinguente è consigliato per:
- a. **incendi di combustibili solidi**
  - b. incendi con la partecipazione di sodio e potassio
  - c. incendi con la partecipazione di carburi
192. Per "sistema di vie di uscita" si intende:
- a. **un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro**
  - b. il percorso che consente alle persone di raggiungere un ascensore
  - c. Un percorso di almeno 70 m per raggiungere un luogo sicuro
193. Una scala a prova di fumo :
- a. **ha un grado di sicurezza maggiore della scala protetta**
  - b. non può far parte dei percorsi di esodo
  - c. ha un grado di sicurezza maggiore della scala esterna
194. Uno spazio scoperto è:
- a. **uno spazio dalle misure stabilite dalla norma e a cielo libero o superiormente grigliato**
  - b. un locale sprovvisto dell'impianto rilevazione e allarme
  - c. un locale non protetto dall'impianto idranti

195. Un'intercapedine antincendio:
- a. non può essere larga 50 cm**
  - b. non può essere larga 90 cm
  - c. non può essere alta più di 3,5 m
196. Gli impianti sprinkler:
- a. fanno parte degli impianti idrici antincendio**
  - b. fanno parte degli impianti di allarme
  - c. fanno parte degli impianti di rivelazione incendi
197. L'impianto sprinkler è un impianto che si attiva:
- a. solo dopo che sono stati attivati gli altri impianti di protezione attiva
  - b. elettricamente
  - c. automaticamente**
198. Quale di questi attributi non può essere riferito ad un impianto sprinkler:
- a. ad umido
  - b. a secco
  - c. a neve carbonica**
199. In linea generale gli ascensori:
- a. non possono essere usati in caso di incendio**
  - b. possono essere utilizzati in caso di incendio se il vano corsa è areato
  - c. possono essere utilizzati in caso di incendio se del tipo "protetto"
200. L'altezza minima per le vie di esodo è:
- a. 2 metri**
  - b. 2,10 metri
  - c. 2,40 metri
201. Ai fini della prevenzione incendi gli elementi caratteristici dei percorsi di esodo sono:
- a. Altezza, lunghezza, larghezza.**
  - b. Volume e superficie.
  - c. Lunghezza e superficie
202. Le norme procedurali per il rilascio del CPI
- a. sono stabilite da specifici provvedimenti normativi (D.P.R., D.M.)**
  - b. sono stabilite del Direttore Regionale
  - c. sono stabilite dal Comandante Provinciale
203. In un'attività sul comportamento da tenere in caso di incendio...
- a. devono essere redatte in inglese
  - b. devono essere redatte in italiano e in alcune lingue estere in funzione della clientela abituale**
  - c. devono essere redatte in almeno 3 lingue
204. Per risolvere il problema dell'incendio in un ambiente:
- a. Si può intervenire sulla temperatura dell'ambiente mantenendola inferiore alla temperatura di accensione del materiale combustibile.**
  - b. Si può intervenire sulla temperatura di accensione del materiale combustibile mantenendola inferiore alla temperatura dell'ambiente.
  - c. Si può intervenire producendo scintille e fiamme libere.



205. Quando le operazioni di taglio e saldatura devono essere effettuate in prossimità di materiale combustibile, è necessario:
- Spegnere le scorie incandescenti che persistono nella loro combustione o impedirne il contatto con materiali combustibili**
  - Usare attrezzi in acciaio.
  - Inumidire gli abiti prima di operare.
206. Quale delle seguenti affermazioni è vera:
- Gli impianti elettrici non correttamente progettati, eseguiti e mantenuti, possono determinare situazioni con notevole rischio di incendio.**
  - Gli impianti elettrici non correttamente progettati, eseguiti e mantenuti, possono determinare situazioni con rischio d'incendio.
  - Gli impianti elettrici progettati, eseguiti e mantenuti secondo il buon senso dell'operatore, sono eseguiti e gestiti a regola d'arte.
207. Il dispositivo contro le scariche atmosferiche:
- Contribuisce ad aumentare la probabilità dell'insorgere di un incendio.
  - Non contribuisce a ridurre la probabilità dell'insorgere di un incendio.
  - E' un provvedimento per ridurre la probabilità dell'insorgere di un incendio**
208. Se la concentrazione di un gas, vapore o polvere infiammabile è inferiore ad un certo limite, la combustione non può avvenire per insufficienza di combustibile; tale condizione può essere assicurata:
- Unicamente con una adeguata ventilazione naturale.
  - Con una adeguata ventilazione naturale o artificiale**
  - Unicamente con una adeguata ventilazione artificiale.
209. In un ambiente dove sia possibile la presenza di gas più leggeri dell'aria:
- E' opportuno prevedere aperture di ventilazione nella parte inferiore del locale.
  - E' opportuno prevedere aperture di ventilazione nella parte superiore del locale.**
  - Non è necessario prevedere aperture di ventilazione.
210. In un ambiente dove sia possibile la presenza di gas più pesanti dell'aria:
- E' opportuno prevedere aperture di ventilazione nella parte inferiore del locale.**
  - E' opportuno prevedere aperture di ventilazione nella parte superiore del locale.
  - Non è necessario prevedere aperture di ventilazione.
211. La riduzione di materiale combustibile presente in un locale:
- Fa aumentare il pericolo dell'insorgere di un incendio.
  - Fa diminuire il pericolo dell'insorgere di un incendio**
  - Fa aumentare il combustibile del compartimento.
212. Il termostato è un dispositivo di sicurezza che:
- Indica la temperatura dei fluidi dando la possibilità di intervenire per impedire il raggiungimento dei valori pericolosi.
  - Indica il valore della pressione esistente in un recipiente.
  - Mette in funzione automaticamente dispositivi che mantengono la temperatura entro limiti prestabiliti.**
213. Il manometro è un dispositivo di sicurezza che:

- a. Indica la temperatura dei fluidi dando la possibilità di intervenire per impedire il raggiungimento dei valori pericolosi.
  - b. Mette in funzione automaticamente dispositivi che mantengono la temperatura entro limiti prestabiliti.
  - c. **Indica il valore della pressione esistente in un recipiente**
214. Il dispositivo per il travaso a ciclo chiuso è un dispositivo di sicurezza che:
- a. Permette che i vapori infiammabili fuoriescano all'esterno e che l'aria venga richiamata all'interno.
  - b. Impedisce il passaggio sia della fase liquida.
  - c. **Permette che i vapori infiammabili non fuoriescano all'esterno e che l'aria non venga richiamata all'interno**
215. L'ordine e la pulizia dei locali:
- a. **Riducono la probabilità dell'insorgere dell'incendio.**
  - b. Non possono essere considerati provvedimenti per ridurre la probabilità dell'insorgere dell'incendio.
  - c. Aumentano la probabilità dell'insorgere dell'incendio.
216. La stabilità "R" è l'attitudine di un elemento da costruzione a:
- a. **Conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco.**
  - b. Non lasciar passare né produrre – se sottoposto all'azione del fuoco su un lato – fiamme, vapori o gas caldi sul lato non esposto.
  - c. Ridurre la trasmissione del calore.
217. La tenuta "E" è l'attitudine di un elemento da costruzione a:
- a. Ridurre la trasmissione del calore
  - b. Conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco.
  - c. **Non lasciar passare né produrre – se sottoposto all'azione del fuoco su un lato – fiamme, vapori o gas caldi sul lato non esposto.**
218. L'isolamento termico "I" è l'attitudine di un elemento da costruzione
- a. **Ridurre la trasmissione del calore.**
  - b. Conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco.
  - c. Non lasciar passare né produrre – se sottoposto all'azione del fuoco su un lato – fiamme, vapori o gas caldi sul lato non esposto.
219. La "reazione al fuoco" è definita come:
- a. **Il comportamento di un materiale al fuoco al quale è sottoposto.**
  - b. Lo studio dello sviluppo dell'incendio di un compartimento.
  - c. Il comportamento di un materiale che impedisce che si verifichi un incendio.
220. Per "infiammabilità" di un materiale si intende:
- a. La quantità di calore emessa nell'unità di tempo durante la combustione.
  - b. La capacità di emettere gocce di materiale fuso dopo e/o durante l'esposizione a una sorgente di calore.
  - c. **La capacità di entrare e permanere in uno stato di combustione, con emissione di fiamma, dopo e/o durante l'esposizione a una sorgente di calore.**
221. Per "gocciolamento" di un materiale si intende:
- a. La capacità di entrare e permanere in uno stato di combustione, con emissione di fiamma,

- dopo e/o durante l'esposizione a una sorgente di calore.
- b. **La capacità di emettere gocce di materiale fuso dopo e/o durante l'esposizione a una sorgente di calore.**
  - c. La quantità di calore emessa nell'unità di tempo durante la combustione.
222. Per "sviluppo di calore nell'unità di tempo" si intende:
- a. **La quantità di calore emessa nell'unità di tempo da un materiale in stato di combustione.**
  - b. La capacità di un materiale di emettere gocce di materiale fuso nell'unità di tempo da un materiale in stato di combustione.
  - c. La capacità di un materiale di entrare e permanere in uno stato di combustione nell'unità di tempo.
223. Per "produzione di fumo" si intende:
- a. **La capacità di un materiale di emettere un insieme visibile di particelle solide e/o liquide in sospensione nell'aria risultanti da una combustione incompleta in condizioni definite.**
  - b. La capacità di un materiale di emettere gas e/o vapori nocivi in condizioni di combustione.
  - c. La quantità di calore emessa da un materiale durante la combustione.
224. Per "produzione di sostanze nocive" si intende:
- a. **La capacità di un materiale di emettere gas e/o vapori nocivi in condizioni di combustione.**
  - b. La capacità di un materiale di emettere un insieme visibile di particelle solide e/o liquide in sospensione nell'aria risultanti da una combustione incompleta in condizioni definite.
  - c. La capacità di un materiale di emettere gocce di materiale fuso in condizioni di combustione.
225. Le strutture tagliafuoco:
- a. **Hanno il compito di contenere l'eventuale incendio in un compartimento delimitato da strutture resistenti al fuoco.**
  - b. Hanno il compito di propagare l'eventuale incendio in un'altra frazione dell'edificio.
  - c. Aumentano la probabilità dell'insorgere dell'incendio.
226. Si dice che in un edificio si è operata una compartimentazione quando:
- a. Non sono presenti strutture tagliafuoco.
  - b. Non è presente materiale combustibile.
  - c. **Sono stati introdotte strutture tagliafuoco**
227. Nel caso di passaggio di canalizzazioni dell'aria condizionata in un elemento tagliafuoco:
- a. **Vanno installate serrande tagliafuoco aventi la stessa resistenza al fuoco delle strutture attraversate.**
  - b. Non è mai necessario installare serrande tagliafuoco.
  - c. Non sussistono pericoli di propagazione di fuoco e fumo.
228. Una porta tagliafuoco è:
- a. Un elemento edilizio che favorisce la propagazione dell'incendio al compartimento attiguo.
  - b. **Un elemento edilizio, avente una resistenza al fuoco determinata in laboratorio, da utilizzare nel caso in cui sia necessario prevedere delle uscite dal compartimento antincendio**

- c. Un elemento edilizio che consente il passaggio verso un luogo sicuro.
229. La "distanza di sicurezza esterna" è:
- Il valore minimo, stabilito dalla norma, delle distanze misurate orizzontalmente tra i rispettivi perimetri in pianta dei vari elementi pericolosi di una attività.
  - Il valore minimo, stabilito dalla norma, delle distanze misurate orizzontalmente tra il perimetro in pianta di ciascun elemento pericoloso di una attività e la recinzione (ove prescritta) ovvero il confine dell'area su cui sorge l'attività stessa.
  - Il valore minimo, stabilito dalla norma, delle distanze misurate orizzontalmente tra il perimetro in pianta di ciascun elemento pericoloso di una attività e il perimetro del più vicino fabbricato esterno alla attività stessa o di altre opere pubbliche o private oppure rispetto ai confini di aree edificabili verso le quali tali distanze devono essere osservate.**
230. La "capacità di deflusso o di sfollamento" è:
- Il numero massimo di persone assunto per unità di superficie lorda di pavimento (persone/m<sup>2</sup>).
  - Il numero massimo di persone che, in un sistema di vie d'uscita, si assume possano defluire attraverso una uscita di "modulo uno".**
  - Il numero complessivo di moduli di uscita necessari allo sfollamento totale del compartimento.
231. "La mortalità per incendio nella maggioranza dei casi è da attribuire:
- alla inalazione dei gas di combustione;**
  - alle ustioni;
  - al crollo degli edifici."
232. "Nel caso di un dardo di fuoco originato da una fuga di gas da una tubazione o da una flangia si procede immediatamente:
- all'intercettazione della fuga di gas;**
  - allo spegnimento con acqua;
  - allo spegnimento con schiuma"
233. La classe antincendio di un edificio esprime :
- la temperatura massima raggiungibile in un determinato incendio;
  - il tempo massimo per il quale le strutture mantengono la propria capacità portante;**
  - l'altezza antincendio dell'edificio.
234. La resistenza a fuoco di una struttura si esprime in :
- Minuti ;**
  - Calorie ;
  - °C ;
235. Con la sigla REI 120 si indica :
- la reazione a fuoco di un elemento di finitura;
  - la capacità estinguente di una sostanza;
  - la resistenza a fuoco di un elemento strutturale.**
236. Sull'etichetta di un estintore di tipo approvato devono essere riportati i seguenti dati:
- soltanto il quantitativo dell'agente estinguente ;
  - soltanto la pressione del propellente dell'agente estinguente ;
  - il tipo di agente e la capacità di estinzione ;**

237. Gli idranti esterni UNI 70 devono essere posizionati :
- a. a ridosso dei muri perimetrali degli edifici;
  - b. in posizione nascosta e non segnalata;
  - c. **in posizione sufficientemente distante dall'edificio (5 - 20 m) ;**
238. Il flash over è :
- a. l'istante di innesco dell'incendio ;
  - b. l'istante di estinzione dell'incendio ;
  - c. **l'istante di propagazione generalizzata dell'incendio ;**
239. La resistenza al fuoco è :
- a. **la capacità di un elemento strutturale o costruttivo di conservare per un determinato periodo di tempo la stabilità, la tenuta e l'isolamento termico specificati in una prova standard;**
  - b. la temperatura massima che può sopportare un elemento strutturale separante ;
  - c. la massima capacità portante meccanica di un elemento non portante e separante ;
240. Un cartello circolare rosso secondo l'ex. D.Lgs. n. 493/96, attuale D.Lgs 81/08 segnala :
- a. **un divieto;**
  - b. un avvertimento;
  - c. una situazione di salvataggio e di soccorso.
241. Un cartello triangolare giallo secondo l'ex. D.Lgs. n. 493/96, attuale D.Lgs 81/08 segnala:
- a. un pericolo ;
  - b. **un avvertimento ;**
  - c. una situazione di salvataggio e di soccorso ;
242. Un cartello circolare azzurro secondo l'ex. D.Lgs. n. 493/96, attuale D.Lgs 81/08 segnala:
- a. un pericolo ;
  - b. un avvertimento ;
  - c. **una prescrizione ;**
243. Le vie di fuga vengono segnalate :
- a. con cartelli di colore rosso ;
  - b. **con cartelli di colore verde ;**
  - c. con cartelli di colore azzurro ;
244. Gli estintori ad idrocarburi alogenati agiscono principalmente per :
- a. raffreddamento;
  - b. **inibizione della reazione di combustione;**
  - c. soffocamento ;
245. Per diminuire il pericolo d'incendio in un locale adibito allo stoccaggio di liquidi infiammabili si può :
- a. aumentare la temperatura del locale;
  - b. **dotare il locale di aperture di ventilazione naturale;**
  - c. aumentare la pressione dell'aria nel locale ;
246. Immagazzinando combustibili che sviluppano vapori più pesanti dell'aria il pericolo è maggiore :
- a. **in locali sotterranei ;**
  - b. in locali al piano terra ;

- c. in locali sopraelevati ;
247. I tessuti di lana si possono classificare come :
- a. Infiammabili
  - b. combustibili ;**
  - c. non combustibili ;
248. Le vie di accesso e/o di fuga devono aprirsi preferibilmente :
- a. su anfratti ;
  - b. su piazze o luoghi aperti ;**
  - c. su autorimesse ;
249. Le uscite di sicurezza dei locali devono avere ampiezza multipla di moduli da :
- a. 45 cm
  - b. 60 cm**
  - c. 50 cm
250. La lunghezza del percorso di esodo unidirezionale su una attività a medio rischio non deve essere superiore a :
- a. 45 m ;
  - b. 30 m ;**
  - c. 17 m ;
251. Delle seguenti coppie di grandezze fisiche quella che compare nel diagramma che descrive l'andamento di un incendio è :
- a. temperatura – tempo ;**
  - b. tempo – pressione ;
  - c. temperatura – pressione ;
252. Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di :
- a. spegnimento dell'incendio ;**
  - b. inertizzazione preventiva dell'ambiente;
  - c. segnalazione acustica dell'incendio ;
253. Per la protezione da un incendio di un centro di calcolo è preferibile usare:
- a. polvere;
  - b. gas ;**
  - c. acqua ;
254. Un impianto di estinzione ad acqua frazionata è un valido impianto per la protezione da incendi :
- a. di classe A ;**
  - b. di classe B ;
  - c. di classe E ;
255. Per la protezione da incendio di un apparecchio elettrico è preferibile usare :
- a. un impianto sprinkler ;
  - b. un impianto ad acqua frazionata ;
  - c. polvere ;**
256. Una rete antincendio con naspi è un impianto :
- a. Manuale ;**
  - b. automatico ;

- c. semiautomatico ;
257. Le tubazioni dell'impianto idrico antincendio sono colorate :
- a. **in rosso ;**
  - b. in verde ;
  - c. in bianco ;
258. Una schiuma può essere:
- a. a bassa, media o alta tossicità ;
  - b. a bassa, media o alta resistenza al calore ;
  - c. **a bassa, media o alta espansione ;**
259. La ventilazione naturale dei locali può essere ottenuta:
- a. con le testine sprinkler ;
  - b. con i ventilatori ;
  - c. **con le finestre ;**
260. La resistenza a fuoco di un elemento strutturale in acciaio si può migliorare:
- a. rivestendolo con cartone pressato ;
  - b. **rivestendolo con vernici intumescenti ;**
  - c. rivestendolo con polistirolo espanso ;
261. In un compartimento di classe 120 di resistenza a fuoco, la porta d'accesso deve avere resistenza a fuoco pari a :
- a. la metà di quella della struttura attraversata;
  - b. il doppio di quella della struttura attraversata;
  - c. **uguale a quella della struttura attraversata ;**
262. La compartimentazione di un edificio mediante muri e solai tagliafuoco viene dett a:
- a. a blocchi ;
  - b. a tenuta stagna ;
  - c. **orizzontale e verticale ;**
263. Un ambiente chiuso e limitato può essere inertizzato utilizzando :
- a. ossigeno ;
  - b. anidride carbonica ;
  - c. **azoto ;**
264. In un ambiente con presenza di gas o vapori più pesanti dell'aria le aperture di ventilazione devono essere disposte :
- a. sul tetto;
  - b. **a filo pavimento ;**
  - c. a filo soffitto ;
265. Una delle procedure standard contenute nel Piano di Emergenza deve riguardare:
- a. lo spegnimento dell'incendio generalizzato ;
  - b. **la chiamata dei Vigili del Fuoco ;**
  - c. la decontaminazione dell'ambiente ;
266. Il comportamento che tutti i dipendenti di una attività a rischio devono seguire in caso di allarme è :
- a. **mantenere la calma ed attenersi a quanto stabilito dal piano di emergenza ;**
  - b. non uscire dall'edificio fino a quando non si mette sotto controllo l'incendio ;



- c. mantenere la calma ed attenersi a quanto stabilito dal piano di sicurezza ;
267. Durante la chiamata ai servizi di soccorso si devono fornire le seguenti informazioni :
- a. soltanto il numero di feriti coinvolti ;
  - b. soltanto il numero di dipendenti dell'azienda ;
  - c. **l'indirizzo, il numero di telefono, il tipo di emergenza in corso ;**
268. L'ordine di evacuazione di un edificio può essere dato:
- a. da chiunque avvista una situazione di pericolo ;
  - b. soltanto dai Vigili del Fuoco ;
  - c. **dal responsabile della struttura dopo avere valutato l'esistenza dell'effettivo pericolo ;**
269. Gli elementi che caratterizzano la resistenza a fuoco di una porta tagliafuoco sono :
- a. **stabilità, tenuta, isolamento termico ;**
  - b. stabilità, spessore, isolamento termico ;
  - c. stabilità, spessore, reazione al fuoco ;
270. Le vie di esodo sono una misura di :
- a. protezione attiva ;
  - b. prevenzione ;
  - c. **protezione passiva ;**
271. L'impianto di rilevazione automatica ha lo scopo di :
- a. controllare le varie fasi dell'incendio ;
  - b. prevenire l'incendio ;
  - c. **rivelare precocemente l'incendio ;**
272. Gli impianti sprinkler a diluvio sono dotati di :
- a. testine erogatrici con elemento termosensibile (ampollina in vetro con liquido colorato) ;
  - b. testine rotanti ;
  - c. **testine erogatrici sempre aperte ;**
273. Durante l'uso di un estintore a polvere è preferibile indirizzare l'agente estinguente :
- a. sempre nello stesso punto ;
  - b. **muovendo l'estintore a ventaglio ;**
  - c. muovendo l'estintore dall'alto verso il basso ;
274. Durante l'uso di un estintore a CO<sub>2</sub> è preferibile indirizzare l'agente estinguente :
- a. sempre nello stesso punto ;
  - b. muovendo l'estintore a ventaglio ;
  - c. **muovendo l'estintore a ventaglio indirizzando il getto dall'alto verso il basso ;**
275. Il migliore agente estinguente utilizzabile per un incendio di liquidi infiammabili è :
- a. l'acqua nebulizzata ;
  - b. **la schiuma ;**
  - c. l'anidride carbonica ;
276. Gli idranti esterni sono di colore :
- a. **rosso ;**
  - b. scelto dalla ditta fornitrice ;
  - c. scelto dal datore di lavoro ;

277. L'acqua come agente estinguente è consigliata per incendi di :
- sostanze quali sodio e potassio ;
  - combustibili solidi ;**
  - apparecchiature elettriche in tensione ;
278. La schiuma è un materiale :
- ossidante ;
  - combustibile ;
  - estinguente ;**
279. La sabbia è una sostanza la cui principale azione estinguente è :
- il raffreddamento;
  - il soffocamento ;**
  - l'azione chimica ;
280. L'autonomia di un impianto di illuminazione di emergenza deve essere non inferiore a:
- 24 ore ;
  - 10 min ;
  - 1 ÷ 2 ore ;**
281. Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza :
- emette fumi ;
  - reagisce con le altre sostanze ;
  - è facilmente infiammabile in presenza di innesco ;**
282. La maschera a filtro si può usare in ambiente con presenza di ossigeno non inferiore :
- al 6% ;
  - al 12% ;
  - al 17% ;**
283. Gli autorespiratori a ciclo aperto dispongono di bombole contenenti :
- ossigeno puro ;
  - aria compressa ;**
  - aria ed ossigeno ;
284. Le strutture in acciaio hanno caratteristiche di :
- Resistenza elevata al calore ;
  - Elevata resistenza a trazione e a compressione ;**
  - Scarsissima resistenza a trazione e compressione ;
285. Nella prevenzione incendi, come vengono definiti i sistemi di Protezione :
- Automatica e manuale ;
  - Passiva ed attiva ;**
  - Elettrici e semiautomatici ;
286. La definizione REI indica :
- Resistenza alle elevate temperature di un elemento da costruzione, se sottoposto all'incendio ;
  - Attitudine di un elemento da costruzione a conservare per un tempo determinato l'isolamento termico, se sottoposto all'incendio ;
  - Attitudine di un elemento da costruzione a conservare per un tempo determinato la stabilità, la tenuta, l'isolamento termico, se sottoposto all'incendio ;**

287. Gli impianti elettrici a regola d'arte sono provvedimenti per :
- a. Ridurre l'insorgere dell'incendio ;**
  - Ridurre il carico d'incendio ;
  - Ridurre i costi per la realizzazione di un'opera ;
288. Le aperture di aerazione, in un locale contenente GPL, vanno effettuate sulla parete perimetrale esterna :
- in alto ;
  - b. in basso ;**
  - al centro ;
289. Gli elementi di Protezione Attiva sono :
- adozione di distanze di sicurezza interne ;
  - b. estintori ;**
  - compartimentazione delle superfici ;
290. L'addestramento del personale addetto antincendi dipendente deve essere informato ed addestrato :
- sulla manutenzione della ventilazione meccanica automatica ;
  - sulla manutenzione degli impianti elettrici ;
  - c. sulle procedure da adottare in caso d'incendio ;**
291. I provvedimenti per la salvaguardia delle persone coinvolte in un incendio sono :
- Telefono ;
  - idranti collegati a fonte idrica ;
  - c. uscite di sicurezza ;**
292. I provvedimenti per la salvaguardia delle persone coinvolte in un incendio sono :
- impianti di spegnimento a funzionamento automatico ;
  - b. scale a prova di fumo ;**
  - ventilazione naturale o meccanica ;
293. I provvedimenti per la salvaguardia delle persone coinvolte in un incendio sono :
- impianti di pompaggio automatico ;
  - b. luci di sicurezza ;**
  - separazione tra i reparti di lavorazione ;
294. I provvedimenti per la salvaguardia delle persone coinvolte in un incendio sono :
- eventuali bacini di contenimento ;
  - b. scale protette ;**
  - installazione di impianti parafulmine ;
295. I provvedimenti per la salvaguardia delle persone coinvolte in un incendio sono :
- a. esercitazioni di sfollamento ;**
  - distanze di sicurezza ;
  - impianti di messa a terra ;
296. Lo scopo della Prevenzione Incendi è :
- a. evitare che l'incendio si manifesti ed eventualmente con conseguenze minori ;**
  - rendere più prevenuti gli edifici ;
  - consentire una rapida manutenzione degli impianti antincendio ;

## PREVENZIONE INCENDI

---

297. In una attività (stabilimento o deposito) con elementi pericolosi la "distanza di protezione" è la distanza :
- tra l'entrata del locale e gli elementi pericolosi ;
  - tra la recinzione di confine dell'attività e gli elementi pericolosi ;**
  - tra gli elementi e il più vicino idrante ;
298. La ventilazione, naturale o meccanica, è intesa come azione che assicuri in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili, di non superare :
- il limite inferiore del campo di infiammabilità ;**
  - il limite superiore del campo di infiammabilità ;
  - il punto d'infiammabilità della sostanza ;
299. Al fine di garantire l'esodo delle persone da un albergo di 10 piani in caso di incendio, le scale devono essere necessariamente del seguente tipo :
- a prova di fumo**
  - in gabbia di cemento armato
  - a pozzo
300. In caso di incendio in edifici civili o industriali è fatto divieto assoluto di usare :
- le scale
  - gli ascensori**
  - gli estintori
301. Il segnale acustico e/o luminoso di rilevazione incendi deve pervenire ad :
- locale sempre presidiato**
  - locale presidiato solo di notte
  - locale compartimentato
302. I più frequenti rivelatori di incendio sfruttano per il loro funzionamento alcune manifestazioni caratteristiche della combustione :
- Umidità ;
  - calore ;**
  - ceneri ;
303. I più frequenti rivelatori di incendio sfruttano per il loro funzionamento alcune manifestazioni caratteristiche della combustione :
- fumo ;**
  - mancanza di ossigeno ;
  - ceneri ;
304. Nella progettazione di un impianto di rivelazione incendi, la distanza fra i vari rivelatori deve tener conto di :
- tipo di soffitto ;**
  - densità di affollamento ;
  - larghezza dell'ambiente ;
305. Nella progettazione di un impianto di rivelazione incendi, la distanza fra i vari rivelatori deve tener conto di :
- numero di uscita di sicurezza
  - lunghezza dell'ambiente
  - l'altezza dell'ambiente**

306. Le ringhiere delle scale devono essere capaci di sopportare :
- il peso di un eventuale impianto di la pressurizzazione
  - una temperatura superiore a 100\_°\_ per almeno 30 minuti primi
  - le spinte della folla**
307. Negli edifici di notevole altezza con volumi non raggiungibili dalle autoscale dei VV.F. è consigliabile l'adozione di scale integrate :
- a giorno
  - a prova di fumo**
  - metalliche
308. Nei vani scala una misura finalizzata a favorire l'evacuazione in sicurezza degli occupanti in caso d'incendio consiste nel realizzare:
- l'aereazione in sommità**
  - l'impianto idrico antincendio
  - l'impianto a sprinkler
309. Nei locali ordinari la distanza tra il posto di lavoro e l'uscita può essere aumentata :
- con l'installazione di un impianto sprinkler**
  - con l'interposizione di materiali classificati
  - con l'installazione di un impianto di ventilazione
310. La ventilazione dei locali può essere ottenuta con:
- lucernari a soffitto**
  - testine sprinkler
  - sfoghi di tensione
311. Un incendio si può propagare da un edificio ad un altro adiacente a causa di :
- correnti induttive
  - calore radiante**
  - meccanismi di conduzione rapida
312. La presenza in un locale di evacuatori di fumo e di calore serve a :
- segnalare la presenza di un incendio
  - consentire la fuoriuscita di fumi**
  - permettere l'entrata di aria
313. Il dimensionamento delle superfici di aerazione o ventilazione di un compartimento antincendio si considera :
- l'altezza del locale ;
  - il carico di fuoco ;
  - la superficie ;**
314. Il fenomeno fisico che spiega il movimento dal basso verso l'alto dei gas caldi si chiama :
- aereazione forzata ;
  - effetto camino ;**
  - effetto mongolfiera ;
315. Si definisce distanza di sicurezza esterna, o di rispetto, la distanza che intercorre tra :
- l'uscita di sicurezza e la recinzione ;
  - le facciate opposte di uno stesso edificio ;
  - l'elemento pericoloso e gli edifici esterni all'impianto ;**

316. Una adeguata ventilazione serve :
- a. all'ambiente ;
  - b. sottrarre calore ;**
  - c. sottrarre cenere ;
317. Una adeguata ventilazione serve :
- a. ad aumentare il flash over
  - b. ad evacuare l'energia dell'incendio**
  - c. a ridurre il panico della folla
318. la distanza tra un serbatoio di gpl di 3.000 l e un pozzetto della fognatura inserito nella stessa attività è chiamata :
- a. distanza di sicurezza interna**
  - b. distanza di sicurezza esterna
  - c. distanza di protezione
319. la distanza tra un serbatoio di GPL di 3.000 litri e un edificio esterno all'attività è chiamata :
- a. distanza di sicurezza interna
  - b. distanza di sicurezza esterna**
  - c. distanza di protezione
320. la distanza tra un serbatoio di gpl di 3.000 l e il confine di proprietà è definita :
- a. distanza di sicurezza interna
  - b. distanza di sicurezza esterna
  - c. distanza di protezione**
321. Il passaggio di un materiale da una classe di reazione al fuoco alta ad una classe più bassa si ottiene con :
- a. l'ignifugazione**
  - b. impianto sprinkler
  - c. anello idrico antincendi
322. La resistenza al fuoco di una struttura dipende da:
- a. temperatura di esposizione**
  - b. ventilazione dell'ambiente
  - c. comportamento elastico
323. La resistenza al fuoco di una struttura dipende da:
- a. tipo di fuoco
  - b. rivelatori di incendio
  - c. gradiente di temperatura sul materiale**
324. La resistenza al fuoco di una struttura dipende da :
- a. tipo di materiale**
  - b. rivelatori di incendio
  - c. comportamento elastico
325. La funzione dei muri tagliafuoco è di :
- a. impedire il passaggio dell'incendio da un ambiente a quello adiacente**
  - b. fornire la resistenza statica quando il resto della struttura si sia degradato
  - c. contenere e proteggere gli impianti elettrici

326. Per ridurre i danni provocati da un'esplosione si realizzano adatte superficie il cui scopo è :
- resistere alla violenza dell'esplosione
  - cedere ed impedire che la pressione raggiunga valori troppo elevati**
  - assorbire umidità e rallentare la propagazione dell'esplosione
327. Per ridurre i danni provocati da un'esplosione si realizzano adatte superficie il cui scopo è :
- resistere alla violenza dell'esplosione
  - cedere ed impedire che la pressione raggiunga valori troppo elevati**
  - essere abbattute con una spallata e permettere la fuga prima dell'esplosione
328. Per attività non soggette al controllo da parte del Comando Vigili del fuoco:
- non serve rispettare alcuna norma
  - serve comunque rispettare le norme di sicurezza**
  - dipende dal tipo di attività
329. In un ambiente ordinario dove si verifica un'esplosione omogeneamente distribuita quali saranno gli elementi che cederanno per primi ?
- i solai
  - le travi
  - le tamponature**
330. In un ambiente ordinario dove si verifica un'esplosione omogeneamente distribuita quali saranno gli elementi che cederanno per primi ?
- i solai
  - i pilastri
  - le tamponature**
331. sono stabilite le seguenti classi di resistenza al fuoco:
- 15, 30, 45, 60, 120, 180**
  - 20, 30, 40, 80, 60, 120
  - 25, 55, 100, 120, 180
332. La velocità di propagazione della fiamma caratterizza la reazione al fuoco di un materiale:
- di rivestimento**
  - di finitura
  - di vestitura
333. La resistenza al fuoco di una struttura si esprime in :
- chilocalorie
  - minuti**
  - Kg/mq
334. Ai fini della combustione sono necessari i seguenti elementi :
- comburente, inerte, combustibile
  - combustibile, comburente, innesco**
  - combustibile, innesco, energia
335. Quali sono le proprietà che rendono più pericoloso un liquido infiammabile ?
- la bassa temperatura di infiammabilità**
  - l'alta temperatura di infiammabilità
  - il basso limite inferiore di infiammabilità

336. Quali sono le proprietà che rendono più pericoloso un liquido infiammabile ?
- a. bassa temperatura di infiammabilità**
  - b. alta temperatura di accensione
  - c. ampio campo di infiammabili
337. Quali sono le proprietà che rendono più pericoloso un liquido infiammabile ?
- a. limitato campo di infiammabilità
  - b. densità di vapore rispetto all'aria
  - c. il punto d'infiammabilità**
338. Sono provvedimenti da adottare per evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche la :
- a. deumidificazione dell'ambiente
  - b. ionizzazione dell'aria
  - c. messa a terra delle strutture**
339. Sono provvedimenti da adottare per evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche la :
- a. deumidificazione dell'ambiente
  - b. messa a terra delle strutture**
  - c. messa a terra dell'ambiente
340. I gas liquefatti sono quelli che sono conservati in appositi recipienti in parte allo stato liquido e in parte allo stato di vapore, ad una temperatura...
- a. ambiente
  - b. che dipende dalla temperatura critica della sostanza**
  - c. criogenica
341. Il processo di fermentazione di sostanze organiche avviene con :
- a. assorbimento di calore
  - b. sviluppo di calore**
  - c. a temperatura costante
342. Volendo rivestire una trave in acciaio, i seguenti materiali sono adatti a migliorarne la resistenza al fuoco :
- a. plastica
  - b. vernice intumescente**
  - c. pannelli di legno stagionato
343. Volendo rivestire una trave in acciaio, i seguenti materiali sono adatti a migliorarne la resistenza al fuoco :
- a. malta vermiculite-gesso**
  - b. alluminio anodizzato
  - c. poliuretano
344. Il carico d'incendio si esprime in :
- a. kilocalorie/metro quadrato
  - b. MJ**
  - c. Kg/m<sup>3</sup>
345. Per attraversare un muro tagliafuoco con una canalizzazione d'aria è necessario installare in corrispondenza del passaggio :
- a. è sufficiente sigillare il foro con materiale intumescente



- b. le canalizzazioni non possono attraversare i muri tagliafuoco
  - c. **installare una serranda tagliafuoco**
346. In un compartimento di classe 120, con muri di classe 120, una porta di attraversamento del compartimento deve avere una resistenza al fuoco almeno :
- a. **pari alla struttura attraversata**
  - b. la metà della struttura attraversata
  - c. il doppio della struttura attraversata
347. Le porte comunicanti con l'esterno di un ambiente di lavoro a rischio d'incendio su una struttura di classe R 120 di resistenza al fuoco deve essere :
- a. **di qualsiasi genere apribile a spinta nel senso dell'esodo**
  - b. REI 120 apribile nel senso dell'esodo
  - c. R120 apribile a spinta nel senso dell'esodo
348. La compartimentazione può essere :
- a. **orizzontale e verticale**
  - b. solo orizzontale
  - c. solo verticale
349. Le testine Sprinkler sono in grado di rilevare un principio di incendio e di aprirsi permettendo lo scarico della sostanza estinguente per :
- a. **fusione dell'elemento termosensibile**
  - b. attivazione da impianto di trasmissione
  - c. fusione delle giunzioni in teflon
350. Il dispositivo a saturazione nei serbatoi a tetto fisso permette di mantenere lo spazio sovrastante il pelo libero dell'liquido pieno di :
- a. vapore al di sopra del limite superiore di infiammabilità
  - b. **gas inerte**
  - c. gas estinguente (CO2, gas halon,...)